

# NASCE

# IL 'VIRTUAL TEACHER'

Il panorama che oggi si prospetta agli occhi di tutti è quello di una grande interattività : non siamo più di fronte all'ipotesi di dover viaggiare per avere l'immagine di un luogo lontano; oltre la cartolina e la fotografia , ora ci basta il click su Internet ; una



connessione è sufficiente per dialogare con parenti e amici dall'altro capo del mondo ( potendoli anche vedere ) e l'acquisto di prodotti esotici non trova più ostacoli . Il mondo oggi è davvero 'il mondo': non più la provincia, la città o lo stato; le barriere sono state

abbattute definitivamente tra globalizzazione e avvento del Web che ci ha resi tutti 'condomini' di uno stesso edificio a più piani, dove pur essendovi per ognuno codici e culture diverse lo scambio e la circolazione dei messaggi si è fluidificata vorticosamente ( Baumann). La virtualità non è più ad appannaggio del mondo televisivo, anch'esso invaso dalla telematica e conoscere cosa sta accadendo all'interno delle dinamiche diadiche soggetto-interfaccia è divenuta più che mai una priorità: dall'iniziale atteggiamento curioso ma timido, quasi demonizzante ( come sempre accade per le innovazioni tecnologiche), si è passati all'epidemia delle dipendenze che riguardano il web: le IAD ( Internet Addiction Disorder) infatti riguardano sempre più fronti ; dal gioco d'azzardo patologico, allo shopping compulsivo, il soggetto si è chiuso all'interno di una stanza avendo a disposizione il mondo ( e non solo quello virtuale ) . Per mezzo di un click si è cominciato a fare tutto , dalle operazioni postali e bancarie fino ai percorsi di e-learning , con tanto di guadagnato in termini di tempo e fastidi; attraverso il web è stato assai

altrettanto facile divulgare messaggi di ogni tipo riguardo ad ogni ambito, da quello sessuale a quello terroristico. Accanto al fruire di informazioni attendibili, si è mistificato molto sui contenuti di internet, facendo spesso passare testi poco attendibili come saggi filosofici; l'eccessiva offerta ha reso più complicata l'operazione di selettività informativa , facendo leva sul fatto che tante immagini e tante nozioni in una volta, forse non le avevamo mai viste. Poco male, questa è stato il prezzo da pagare per chi , come in ogni cosa, alla prima esperienza non sa come agire ; tuttavia, a questo proposito, va detto che tanto ancora affascina e ingabbia la virtualità se priva di scelta responsabile, scevra della capacità di giudizio ; eppure va anche ricordato che la multisensorialità del virtuale poco spazio lascia alla ragione per chi non è preparato a distanziarsene adeguatamente. Poiché Internet come tutti gli aspetti multimediali, necessita di una conoscenza rispetto a quelle che sono le sue dinamiche intrinseche, compare in Italia ad opera di colui che l'ha elaborata (Dott. Leonardo Flamminio,tecnologo e web master preso l'Università di Genova e direttore area tecnologica e pedagogica di Elform e-learning srl) l'indispensabile figura del Virtual Teacher che opera in maniera trasversale nei differenti contesti didattici di oggi , eludendo una visione passiva dell'allievo, che apprende passivamente ed implementandone la "tras-form-azione" (Flaminnio) che verte su orizzonti attivi e dinamici. Questa figura



professionale , si inserisce flessibilmente all'interno delle situazioni che esigono un intervento mirato a : evolvere le tecniche educative inserendole nell'attuale contesto on-line ; impegnandosi in piani e progetti di ricerca orientati ad un'organizzazione e alla conduzione del 'live sociale'; adattando progetti



operativi nella continua evoluzione di una società sempre più virtuale e gestendo in termini migliorativi l'emarginazione socio tecnologica e il digital divide. Nel suo Tecnologica –menthis Pedagogia e tecnologie nella T.A.S.C.A., L.Flamminio sottolinea più che mai nell'ambiente virtuale, la necessità e la responsabilità di una progettazione dell'apprendimento evidenziandone gli importanti rinforzi positivi che alimentano (attraverso la collaborazione e il contatto continuo nella virtual classroom tra allievi) l'apprendimento stesso; l'autore attraverso questa figura professionale mette in rilievo l'importanza di un'educazione che tenga conto dei fattori contestuali in cui questa avviene che influenzano di molto i momenti comunicativi. L'acronimo di cinque lettere con il quale Flamminio evidenzia questi fattori esprime i concetti di : territorio (vista la possibilità di un apprendimento fluido, in qualsiasi ambito e non solo più all'interno delle aule scolastiche); società (che qui è la classe, o meglio l'insieme di individui che avendo esigenze e storie differenti possono entrare in collisione per cui si verifica una diminuzione della soglia di attenzione e per cui si fa necessario un intervento di mediazione educativa); ambiente (sempre in riferimento al momento dell'apprendere che si fa più interattivo, informativo e distributivo); contesto (intendendo con questo l'insieme di elementi



che riescono a mantenere viva l'attenzione dell'allievo e in particolare facendo notare come il contesto virtuale sia in questo, uno stimolatore ineguagliabile per gli elementi di forza e novità); ambito (come luogo di studio e di apprendimento che in questo senso si fa più sperimentale ed aperto rispetto a quello tradizionale). Flamminio propone una presa di coscienza da parte di chi deve educare, una familiarizzazione preventiva con la Realtà Virtuale, che entra sempre di più nella nostra quotidianità e rischia di emarginare sia gli utenti sia chi si occupa di formazione se non presa in considerazione all'interno di una progettualità cognitiva prima ancora che di un'operatività tecnologica. La conoscenza in questo senso si orienta ad un sapere attivo che stimoli l'utente a non subire la virtualità ma ad agirvi dove il percorso conoscitivo si fa pregno dell'interattività prima di tutto nell'idea di se stessa, dove tecnologia e tecnica si inseriscono in un clima collettivo di sapere condiviso. L'e-learning, come insieme dei sistemi di educazione a distanza viene definito come il futuro dell'aggregazione umana ed è per questo che la figura del Pedagogista Tecnologo si fa pregevole di significato in un caso primordiale come quello del World Wide Web dove informazioni ed immagini rischiano, se non sapientemente destreggiate, di portare la mente alla deriva -sull'onda della fascinazione inconscia che si fa reale attraverso la multimedialità- e privare il soggetto di un sapere cosciente.

[www.leonardoflamminio.it](http://www.leonardoflamminio.it)

